

Le componenti volontaristiche in cui è suddivisa la Croce Rossa Italiana sono: il Corpo militare¹, il Corpo delle infermiere volontarie, i volontari del soccorso, il Comitato nazionale femminile, i pionieri e i donatori di sangue.

Delle suddette componenti, il Comitato nazionale femminile assolve in particolare ai compiti di assistenza a favore dei meno abbienti e delle persone in difficoltà; di intervento socio-sanitario in favore di degenti presso strutture specifiche; di sostegno verso assistiti indigenti aventi necessità di visite mediche o farmaci; di distribuzione viveri ad indigenti; di raccolta fondi; di organizzazione e partecipazione ad eventi pubblici. Il C.N.F. si compone di oltre 22.000 iscritte distribuite sul territorio nazionale e operanti nei Comitati regionali provinciali, locali e delegazioni C.R.I.

La componente dei pionieri, presente in tutti i comitati provinciali e locali, è costituita da giovani (in età compresa tra i 14 ed i 25 anni) aderenti agli ideali dell'Associazione, selezionati dopo apposito corso teorico-pratico con esame finale.

Nel 2012 è stato approvato il nuovo testo del Progetto Associativo dei Giovani della Croce Rossa Italiana elaborato sulla base della *Youth Policy* adottato dalla Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per informare, guidare e incrementare la partecipazione dei giovani all'interno della Federazione stessa.

¹ Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto gli iscritti al Corpo militare della Croce Rossa Italiana in congedo, sono ammessi al voto solo qualora prestino gratuitamente attività di volontariato in favore della Croce Rossa Italiana rinunciando espressamente ai benefici previsti per il personale del corpo militare richiamato in servizio attivo.

3. L'attività istituzionale

3.1 La gestione 2011

Nel corso dell'esercizio 2011 obiettivo prioritario dell'Amministrazione è stato quello del risanamento amministrativo-contabile con l'approvazione dei rendiconti pregressi (2007-2010) e la deliberazione nei termini previsti del bilancio di previsione per l'esercizio 2012.

Si è segnalato nel precedente referto che all'atto del commissariamento (ottobre 2008) l'ultimo rendiconto approvato era quello relativo all'esercizio finanziario 2004. Il ritardo è stato determinato in massima parte dall'articolazione territoriale della C.R.I., che comprende oltre 700 Unità operative, ognuna dotata di autonomia di bilancio e organizzativa. È anche da evidenziare che, finalmente, il bilancio consuntivo consolidato dell'esercizio 2011 è stato approvato entro il termine normativamente previsto, dopo 32 anni di approvazioni gravemente tardive dei bilanci consuntivi consolidati.

Sulla base della cennata autonomia di bilancio, ogni unità territoriale redige annualmente, in osservanza del D.P.R. 97/2003, il bilancio di previsione, il rendiconto e gli atti di assestamento e variazione che vengono trasmessi ai Comitati regionali che, aggregato il bilancio in ambito regionale, lo trasmettono al Comitato centrale.

Il Comitato centrale a sua volta aggrega tali bilanci e li invia ai dicasteri vigilanti corredati dal prescritto parere del Collegio Unico dei Revisori della C.R.I.

Da tale sistema discende che una criticità che concerna una Unità, (nell'ambito delle Unità locali la gestione è, nella sostanza, affidata a risorse provenienti essenzialmente dal volontariato) si ripercuota su quelle sovraordinate e, quindi, sul Comitato centrale.

Al fine di fronteggiare tale criticità l'Amministrazione ha adottato nel 2009 il Regolamento di organizzazione e funzionamento della C.R.I. rimodulato nel 2012.

Anche nel 2011 è proseguita la nuova politica di gestione delle convenzioni per il trasporto 118 ed il trasporto infermi, mirante a diminuire il numero di convenzioni in perdita ed a stipulare atti convenzionali in equilibrio economico o con saldo attivo.

3.2 Il patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare della Croce Rossa Italiana è costituito da beni appartenenti all'Ente, indisponibili e destinati alla svolgimento delle attività istituzionali della Croce Rossa e da beni patrimoniali disponibili, generalmente produttivi di reddito

per l'Ente e si compone di immobili acquisiti nel tempo da donazioni, lasciti e atti di liberalità.

L'Amministrazione riferisce che nell'esercizio 2010 la situazione del patrimonio immobiliare della CRI registrava una consistenza di 434 terreni e 982 fabbricati, ridotti nel 2011, rispettivamente, a 432 e 981, così suddivisi per tipologie:

a) Terreni

DESCRIZIONE	NUMERO
Terreni agricoli	353
Terreni agricoli in comproprietà	79
TOTALE	432
Terreni locati	60

b) Fabbricati:

DESCRIZIONE	NUMERO
Fabbricati strumentali	766
Fabbricati in comproprietà	70
Fabbricati locati	145
TOTALE	981

La Croce Rossa, sulla base della Direttiva Generale per l'attività amministrativa e per la gestione del patrimonio immobiliare emanata dal Commissario Straordinario il 22 dicembre 2009, ha avviato una semplificazione procedurale sulle seguenti linee operative:

- migliorare e razionalizzare la capacità organizzativa e gestionale dell'Amministrazione, individuando modalità idonee ad assicurare il coinvolgimento e la responsabilizzazione della dirigenza regionale, realizzando il sistema informatizzato per il controllo strategico e di gestione del patrimonio immobiliare e migliorando la fruizione del patrimonio e la capacità di spesa degli organismi centrali e territoriali.

La maggior parte dei fabbricati (78,09%) è utilizzata direttamente dalla CRI ad uso uffici e/o deposito (patrimonio strumentale); la parte rimanente (21,91%) è data in locazione (patrimonio non strumentale).

Le alienazioni - effettuate rispettando i principi della pubblicità e della concorrenza - hanno determinato nel 2011 un'entrata in conto capitale di € 402.192.

3.3 Le attività in emergenza

L'esercizio 2011 è stato caratterizzato da un forte impegno dell'Ente nelle attività di emergenza nazionale e internazionale, in presenza delle quali la CRI è tenuta ad intervenire sia per espressa previsione normativa [articolo 11, lettera g) della legge 225/1992] e sia in quanto parte integrante del Movimento internazionale della Croce Rossa e Mezza Luna Rossa.

Nell'anno, le emergenze di maggiore rilevanza si sono verificate in Giappone, Nord Africa, Corno d'Africa.

In Italia, oltre agli adempimenti disposti in seguito al terremoto dell'Aquila, l'Amministrazione segnala le seguenti iniziative nazionali di particolare rilievo:

- 1) dall'11 marzo 2011 ha operato sull'Isola di Lampedusa - particolarmente interessata dagli approdi di extracomunitari - con un Posto medico avanzato;
- 2) presso il C.A.M. (Centro Accoglienza Minori) la C.R.I. di Marina di Massa ha ospitato circa 80 minori; presso il Centro Polifunzionale C.R.I. di Settimo Torinese (TO) circa 160 migranti e presso la struttura C.R.I. di Jesolo (VE) oltre 60 migranti;
- 3) il Comitato regionale C.R.I. Lazio è stato autorizzato alla sottoscrizione di apposita convenzione per i servizi di accoglienza in favore di stranieri migranti presso la caserma "Ugo De Carolis" di Civitavecchia.

Il terremoto che ha colpito la Repubblica Haitiana nel 2010 ha visto la Croce Rossa Italiana impegnata anche nel 2011. In particolare, l'impegno finanziario emergenza è stato di circa euro 4,2 milioni di cui euro 3,2 milioni provenienti dalle donazioni e circa 1 milione di euro dal bilancio; nell'anno è stata dichiarata la fine dello stato di mobilitazione della C.R.I. con la cessione a titolo gratuito alla consorella haitiana di tutti i materiali impiegati.

Sulla base di un accordo di cooperazione stipulato con la Mezzaluna Rossa tunisina, è stato disposto l'intervento dell'Associazione in territorio tunisino mediante l'invio di una colonna logistica deputata ad impiantare strutture in grado di soddisfare necessità alimentari ed erogare servizi sanitari a circa 4.000 persone.

Sempre nel 2011 la C.R.I. è intervenuta nel Nord Africa e nella regione del Turkana, nel Nord del Kenia.

Dal marzo all'ottobre 2011 ha operato il Villaggio della Solidarietà in località Mineo (CT), all'interno del quale la Croce Rossa Italiana è presente con proprie risorse umane e strumentali per garantire agli ospiti l'assistenza socio-sanitaria, la mediazione culturale, la distribuzione pasti ed i servizi di interpretariato; è stato allestito un

ambulatorio ed un P.M.A. e sono in funzione 27 mezzi operativi; ogni giorno sono stati distribuiti circa 4.800 pasti ed effettuate circa 250 prestazioni sanitarie.

In seguito alla violenta ondata di maltempo che ha colpito il Nord Italia nell'inverno 2011, uomini e mezzi della Croce Rossa Italiana sono intervenuti per il soccorso delle vittime dell'emergenza.

In Giappone dopo il terremoto di magnitudo 9.0 che ha colpito il Paese la C.R.I. ha trasferito alla consorella nipponica una prima *trance* delle donazioni pervenute attraverso l'apposita campagna di raccolta fondi prontamente attivata.

È proseguita l'attività della C.R.I. in favore delle popolazioni dei territori dell'Abruzzo colpite dallo sciame tellurico dell'aprile 2009. La gestione delle attività *post* emergenziali è stata trasferita al Comitato regionale C.R.I. dell'Aquila, in analogia a quanto effettuato dal Governo con D.P.C.M. 3833/2009 che ha attribuito alla Regione Abruzzo le attività ancora in essere della Protezione Civile.

L'Amministrazione sottolinea che l'azione di soccorso in Abruzzo è stata oggetto di un grande plauso da parte della Croce Rossa Internazionale a seguito di alcuni sopralluoghi di verifica.

3.4 Le attività di cooperazione

Nel corso dell'anno 2011 sono stati posti in essere i seguenti interventi:

- 1) sostegno alla Croce Rossa Ruandese per il programma di cooperazione internazionale denominato "*Projet de reduction des risques de catastrophes au Ruanda*" in partenariato con la Società Nazionale Belga;
- 2) sostegno finanziario della Croce Rossa Italiana alla Croce Rossa Albanese per la realizzazione del Progetto "*Social and Professional Support to Disantaged Women in Albania*" (2011-2012);
- 3) contributo alla Croce Rossa Guatemala per partecipazione ai *meeting* statutari del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa tenuti a novembre 2011 a Ginevra;
- 4) contributo alla Croce Rossa Giapponese per "*The Great East Japan Relief and Recovery Operation*" finanziato dalle Società Nazionali Partner;
- 5) sostegno alla Croce Rossa Guatemala per la realizzazione di un progetto di cooperazione internazionale finalizzato al rafforzamento istituzionale dal titolo "Potenziamento dell'Istituto di Formazione Integrale della Croce Rossa Guatemala (IFI)";

- 6) autorizzazione alla seconda fase del progetto di cooperazione internazionale di equipaggiamento e gestione dell'Ospedale "GLID" nel Comune di Mont-gafula provincia di Kinshasa – Repubblica Domenicana del Congo;
- 7) autorizzazione alla realizzazione del progetto bilaterale con la CR Cambogiana denominato "Sviluppo della salute comunitaria tra i più vulnerabili";
- 8) contributo alla Croce Rossa Ucraina per garantire la partecipazione del rappresentante della Gioventù alla 18^a Sessione dell'Assemblea Generale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa che si è tenuto dal 23 al 25 Novembre 2011 a Ginevra;
- 9) sostegno alla Croce Rossa Haitiana e approvazione del progetto integrato dal titolo "*Village Haitien Solferino*" promosso dalla Croce Rossa Italiana e da quella Haitiana, dalla Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa e dall'Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione e lo Sviluppo;
- 10) sostegno a *Libia Red Crescent Society* nell'attuazione del programma Psicosociale in consorzio con CR Danese e Società della Mezzaluna Rossa Palestinese.

3.5 Promozione dell'immagine C.R.I.

Nel febbraio 2011 è stato sottoscritto l'accordo di cooperazione strategica con l'Associazione Trenta Ore per la Vita (ATOV) e la contestuale convenzione per la realizzazione del progetto "otto minuti per la vita", volto a diffondere nella popolazione civile la conoscenza delle pratiche di primo soccorso e di rianimazione cardio-polmonare in situazioni di emergenza.

3.6 Il contenzioso

Il contenzioso dell'Ente deriva essenzialmente da procedimenti dinanzi ai Tribunali del lavoro avviati dal personale a tempo determinato, finalizzati al riconoscimento del compenso incentivante la produttività al pari del personale di ruolo nonché a cause di stabilizzazione.

Quanto alla questione del compenso incentivante, le soccombenze per l'Ente pubblico sono state di circa il 70%, con la notifica di numerose sentenze esecutive di primo o di secondo grado. L'Amministrazione ha stimato un onere del contenzioso per i prossimi anni di 50/70 milioni di euro.

Le controversie relative alle c.d. stabilizzazioni (richieste dal personale con contratto a tempo determinato con la "conversione" del rapporto a tempo indeterminato) concernono, prevalentemente, dipendenti nelle convenzioni in essere su tutto il territorio nazionale.

4. La riforma

Con l'art. 1, comma 1 della legge 4 novembre 2010, n. 183 è stata conferita delega al Governo per il riordino della C.R.I.; il relativo termine è stato differito al 30 giugno 2012 con l'art. 1 della legge 24 febbraio 2012, n. 14; termine poi ulteriormente differito al 30 settembre 2012. Il relativo decreto legislativo di riordino dell'Associazione italiana della Croce rossa è stato finalmente adottato il 19 ottobre 2012 con il n. 178.

Il commissariamento della CRI durerà fino alla data di elezione del Presidente nazionale e, comunque, non oltre il 31 gennaio 2013 (combinato disposto dell'art. 3, comma 1 lett. c) e dell'art. 8 comma 3, del decreto legislativo in parola).

Tale decreto si propone le seguenti finalità:

- valorizzazione dell'attività dei volontari;
- assetto della Croce Rossa italiana più corrispondente ai principi di autonomia e indipendenza del Movimento istituzionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;
- completamento del risanamento della gestione con i necessari strumenti normativi (come era stato anche evidenziato dalla relazione della Corte dei conti sulla gestione CRI per il 2005-2010);
- riduzione nel tempo del contributo pubblico alla Croce Rossa Italiana e ricollocamento del personale in esubero presso altre pubbliche amministrazioni.

Il testo prevede un processo di graduale privatizzazione dell'Ente CRI, distinto in tre fasi:

- una prima fase, che si concluderà il 31 dicembre 2013, in cui la CRI dovrà assumere un ordinamento democratico provvisorio e predisporre gli atti preparatori alla fase successiva;
- in una seconda fase, dal 1° gennaio 2014, dovrà costituirsi una nuova associazione privata di interesse pubblico della Croce Rossa Italiana, da qualificarsi come associazione di promozione sociale, alla quale verranno trasferiti tutti i compiti svolti prevalentemente da volontari; l'"Ente Croce Rossa", cambiando denominazione, dovrà svolgere funzioni di supporto tecnico-logistico dell'attività dell'Associazione, operando altresì come intestatario di beni e personale, da porre a disposizione dell'Associazione temporaneamente e a titolo gratuito. Durante questa fase il nuovo Ente dovrà gestire il patrimonio per ripianare i debiti e provvedere a ricollocare il personale in eccedenza (salvo quello assunto con contratti di diritto privato dall'Associazione);

- in una terza fase, con decorrenza dal 1° gennaio 2016, l'Ente verrà soppresso e posto in liquidazione e tutte le funzioni attualmente esercitate dalla CRI "ente pubblico" verranno trasferite all'Associazione; la liquidazione durerà il tempo necessario al trasferimento del personale ancora eccedente, che verrà collocato dalla predetta data in disponibilità ai sensi dell'articolo 33, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001.

5. La gestione economico-finanziaria

Come già cennato, il bilancio consuntivo del 2011 è stato approvato nel termine di legge, con un'inversione della tendenza, stigmatizzata nel precedente referto, del cronico ritardo di tale adempimento, che ha determinato anche il commissariamento dell'Ente – ripetutosi per quasi 26 anni – e che è da riconnettersi ad un sistema di "governance" disorganizzato e impossibilitato a funzionare correttamente nell'ordinaria amministrazione.

Con note del 22 giugno 2012, il Ministero della salute ha espresso parere favorevole all'approvazione dei conti consuntivi 2011 della CRI - Comitato Centrale - e consolidato dell'Associazione.

Nel dare atto del miglioramento che si è riscontrato nella gestione contabile ed amministrativa negli ultimi esercizi, può anche darsi atto dell'avvio a soluzione delle varie criticità. Ciò pur nelle difficoltà determinate dall'esigenza per la C.R.I. di intervenire prontamente nell'affrontare le varie emergenze di cui più sopra si è cennato.

È stato impostato un sistema di Tesoreria unica per il Comitato centrale e per i Comitati regionali. Attualmente, rientrano nel sistema tutte le regioni ad eccezione della Toscana e della Lombardia e dei Comitati provinciali, che prevedibilmente, entreranno nel sistema nel corso del corrente anno.

È a dirsi che, peraltro, la notevole complessità organizzativa determina ancora difficoltà gestionali, nonostante le attività di risanamento poste in essere.

5.1 La gestione finanziaria

Il risultato di bilancio, per l'esercizio finanziario in considerazione, è stato determinato sommando per categorie le entrate e le uscite del comitato Centrale a quelle di tutte le Unità Periferiche ed eliminando, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni, per un totale di € 12.719.177.

Il risultato finanziario complessivo del bilancio consolidato relativo all'esercizio considerato è il seguente:

**RISULTATO FINANZIARIO COMPLESSIVO RELATIVO AL COMITATO CENTRALE
E ALLE UNITÀ TERRITORIALI**

	2010	2011
Comitato centrale	272.303	-7.431.074
Unità territoriali	-9.537.284	-6.554.770
Totale	-9.264.981	-13.985.844

Il prospetto evidenzia come il disavanzo finanziario del 2011 (- € 13.985.844) sia stato determinato dai disavanzi sia delle Unità territoriali (- € 6.554.770) che del Comitato centrale (- € 7.431.074).

Il disavanzo finanziario di competenza deriva dalla somma algebrica tra l'avanzo di parte corrente, pari a € 27.913.386 ed il saldo negativo delle operazioni in conto capitale, pari a € 41.899.230.

I suddetti disavanzi finanziari di competenza hanno trovato copertura mediante utilizzazione degli avanzi di amministrazione delle stesse Unità territoriali degli anni precedenti.

Secondo quanto indicato nella Nota integrativa, nell'esercizio 2011 i Comitati regionali hanno ricevuto un contributo di funzionamento di € 2.931.641, pari al 100% dei disavanzi approvati in sede di esame del bilancio di previsione.

Dal suddetto prospetto si evidenzia, altresì, un miglioramento della situazione finanziaria delle unità territoriali con una riduzione del disavanzo finanziario per circa € 3.000.000. Il bilancio di previsione per l'esercizio 2011 del Comitato centrale era stato approvato in pareggio mediante l'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione pari a € 17.018.404, ai sensi dell'OPCM 39 del 24 febbraio 2011 finalizzato all'accoglienza sul territorio nazionale dei cittadini appartenenti ai Paesi africani, a seguito della crisi del "Nord Africa".

Dei 17.018.404 euro per la gestione dell'emergenza in parola, sono stati utilizzati 13.060.133 euro con uscite di cassa immediate. A tale somma vanno aggiunti i circa 20 ml di euro anticipati al Comitato regionale Sicilia per far fronte parzialmente al decreto ingiuntivo della S.I.S.E. contro C.R.I., immediatamente esecutivo, pari a complessivi 49 milioni di euro, di cui si cenna nel successivo paragrafo 8.

Si riscontra per il Comitato Centrale un disavanzo finanziario pari a poco più di 7 milioni, imputabile prevalentemente ad attività emergenziali e al decreto ingiuntivo (S.I.S.E.) dichiarato dall'autorità giudiziaria immediatamente esecutivo.

Relativamente alle singole voci di entrata, si evidenziano, rispetto all'esercizio finanziario 2010, maggiori entrate dovute alle cennate alienazioni di immobili, pari ad € 402.192.

Le poste correttive e compensative di spese correnti riguardano quelle dei capitoli dall'80 all'88 delle entrate (numerosi rimborsi a vario titolo).

Le poste correttive e compensative delle entrate correnti concernono, prevalentemente, il cap. 194 delle uscite (anticipazione al Comitato regionale CRI della Sicilia per liquidazione debiti della società partecipata S.I.S.E.).

Da ultimo, sui trasferimenti passivi, la parte maggiore della spesa è riferita ai contributi erogati dal Comitato centrale alle Unità territoriali CRI sul cap. 155/U, riguardante numerosi Centri di responsabilità amministrativa (C.R.A.) delle Unità territoriali stesse.

Tra le spese, sono risultate in aumento, rispetto a quelle del precedente esercizio 2010, quelle in conto capitale ed in diminuzione le spese correnti, relative al personale, mentre risultano in aumento le voci relative ai trasferimenti passivi nonché quelle relative alle poste correttive e compensative di spese correnti ed alle spese non classificabili in altre voci.

I prospetti che seguono evidenziano i dati del rendiconto finanziario consolidato del 2011.

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2011

ENTRATE	2010*	2011*	Var. in %
TITOLO I - ENTRATE CORRENTI			
aliquote contrib. a carico dei datori di lavoro e/o iscritti	2.287.522	2.208.102	-3,5
quote di part. degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	12.131	18.292	50,8
trasferimenti da parte dello Stato	179.736.382	180.927.845	0,7
trasferimenti da parte delle Regioni	1.914.255	2.556.245	33,5
trasferimenti da parte di comuni e delle province	2.147.491	2.344.087	9,2
trasferimenti da parte di altri enti del settore pubblico	2.109.946	1.949.682	-7,6
trasferimenti da parte di altri enti ed istituzioni	1.865.268	1.435.329	-23,0
altri trasferimenti	1.728.879	2.815.919	62,9
entrate deriv. dalla vendita di beni e prest. servizi	193.777.212	201.444.603	4,0
redditi e proventi patrimoniali	3.133.815	2.412.761	-23,0
poste correttive e compensative di spese correnti	29.847.869	61.704.468	106,7
entrate non classificabili in altre voci	20.105.772	22.414.101	11,5
Totale titolo I - entrate correnti	438.666.542	482.131.436	9,9
TITOLO II - ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
alienazione di immobili e diritti reali	7.456	402.192	5294,2
alienazione di immobilizzazioni tecniche	2.002	506	-74,7
realizzo di valori immobiliari	36.024	834.164	2215,6
riscossione di crediti	48.476	17.175	-64,6
entrate derivanti da trasferimenti dello Stato	0	0	-
trasferimenti dalle Regioni	0	0	-
trasferimenti da comuni e province	669.716	2.145.000	220,3
trasferimenti da altri enti del settore pubblico	2.548.127	1.778.074	-30,2
assunzione di mutui	435.888	1.412.185	224,0
assunzione di altri debiti finanziari	85.157	23.500	-72,4
emissioni di obbligazioni	0	0	-
Totale titolo II - entrate in conto capitale	3.832.847	6.612.797	72,5
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	22.349.838	0	-
Totale titolo III - gestioni speciali	22.349.838	0	-
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
Partite di giro	443.510.896	217.574.520	-50,9
Totale titolo IV - partite di giro	443.510.896	217.574.520	-50,9
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	908.360.123	706.318.762	-22,2
Disavanzo finanziario	9.264.982	13.985.844	51,0
Totale a pareggio	917.625.105	720.304.606	-21,5

*anno 2010: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 11.290.666

*anno 2011: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 12.719.177

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2011

USCITE	2010*	2011*	var in %
TITOLO I - USCITE CORRENTI			
spese per gli organi dell'ente	691.456	609.771	-11,8
oneri per il personale in attività di servizio	207.849.603	203.778.808	-2,0
spese per l'acquisto di beni di consumo e serv.	124.504.501	127.137.492	2,1
uscite per prestazioni istituzionali	21.535.590	30.425.500	41,3
trasferimenti passivi	11.553.457	19.868.775	72,0
oneri finanziari	1.789.474	2.659.822	48,6
oneri tributari	15.794.037	16.292.151	3,2
poste correttive e comp. di entrate correnti	18.985.973	47.861.771	152,1
uscite non classificabili in altre voci	1.816.852	5.252.471	189,1
oneri comuni	0	0	-
oneri per il personale in quiescenza	0	0	-
accantonamento al trattamento di fine rapporto	457.462	282.640	-38,2
accantonamento a rischi e oneri	0	48.847	-
Totale titolo I - uscite correnti	404.978.407	454.218.049	12,2
TITOLO II - USCITE IN CONTO CAPITALE			
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immob.	6.741.887	7.009.158	4,0
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	29.018.985	31.217.886	7,6
partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	894.727	0	-
concessione di crediti ed anticipazioni	44.466	14.160	-68,2
indennità di anzianità al personale cessato dal serv.	8.124.543	9.469.526	16,6
rimborsi di mutui	1.821.492	606.420	-66,7
rimborsi di anticipazioni passive	8.954	0	-
rimborsi di obbligazioni	0	0	-
restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0	-
estinzioni debiti diversi	130.909	194.879	48,9
accantonamenti per uscite future	0	0	-
reinvestimenti di somme deriv. dalla vendita di imm.	0	0	-
Totale titolo II - uscite in conto capitale	46.785.963	48.512.028	3,7
TITOLO III - GESTIONI SPECIALI			
gestioni speciali	22.349.838	0	-
Totale titolo III - gestioni speciali	22.349.838	0	-
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO			
partite di giro	443.510.896	217.574.529	-50,9
Totale titolo IV - partite di giro	443.510.896	217.574.529	-50,9
TOTALE GENERALE USCITE	917.625.105	720.304.606	-21,5
Avanzo finanziario		0	-
Totale a pareggio	917.625.105	720.304.606	-21,5

* anno 2010: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 11.290.666

* anno 2011: esclusi, ai sensi del comma 1 dell'art. 73 del DPR n. 97/2003, i trasferimenti interni per un totale di € 12.719.177

5.2 I residui

Come si è riferito nella precedente relazione, soltanto a partire dal 2010 si è pervenuti all'adozione di provvedimenti di riaccertamento dei residui con Ordinanze Commissariali n. 109 del 18 marzo 2011, relativamente ai residui provenienti dal 2005, n. 165 del 14 marzo 2011 per i residui 2006, ed infine n. 327 del 24 giugno 2011 per quelli del 2007 e 2008.

L'ente ha ottemperato alla richiesta del MEF di verificare "le eventuali responsabilità del mancato introito a carico dei competenti dirigenti del Comitato Centrale", a seguito della cancellazione di residui attivi per contenziosi legali che hanno visto soccombente l'ente medesimo (così come segnalato dal Collegio Unico dei revisori con il verbale n. 12/2010).

Per l'esercizio 2011 le unità periferiche hanno provveduto alla eliminazione di residui attivi e passivi che hanno determinato variazioni passive e attive rispettivamente di euro 7.754.233 ed euro 8.903.555. Ad analogo processo di eliminazione dei residui attivi e passivi sta procedendo anche il Comitato centrale che ne darà contezza nelle scritture contabili relative all'esercizio 2012. Al fine di proseguire l'attività di verifica e monitoraggio delle partite di bilancio tra Comitato Centrale e Comitati Territoriali, avviata nell'anno 2010, nel settembre 2011 è stato costituito l'Ufficio Rapporti Finanziari con le Unità Territoriali con il compito di istruire ed attivare tutti gli adempimenti necessari al recupero dei fondi dovuti dalle Unità CRI nonché, ove necessario, la nomina di Commissari ad acta per le procedure attuative.

La tabella che segue evidenzia, relativamente alla consistenza dei residui riferiti all'esercizio finanziario 2011, un aumento del 7,3% di quelli attivi rispetto all'esercizio 2010 ed una pari diminuzione dei residui passivi.

RESIDUI 2011

	al 31 -12-2010	al 31 -12-2011	var %
<u>RESIDUI ATTIVI</u>			
degli esercizi precedenti	372.989.097	415.199.935	11,3
dell'esercizio	205.879.742	205.721.419	-0,1
TOTALE	578.868.839	620.921.353	7,3
<u>RESIDUI PASSIVI</u>			
degli esercizi precedenti	290.016.496	324.932.203	12,0
dell'esercizio	302.377.248	224.070.702	-22,7
TOTALE	592.393.744	549.002.906	-7,3

5.3 La situazione amministrativa

La seguente tabella riporta i risultati amministrativi 2011 del comitato centrale e dei consolidati regionali e li raffronta con i risultati dell'esercizio 2010:

	saldo al 31/12/2010	saldo al 31/12/2011	differenza	var. in %
Abruzzo	2.458.948	3.270.911	811.964	33,0
Basilicata	422.818	554.354	131.536	31,1
Calabria	524.362	469.577	-54.785	-10,4
Campania	4.442.872	3.074.692	-1.368.180	-30,7
Emilia	11.762.583	12.163.011	400.428	3,4
Friuli	405.809	852.221	446.412	110,0
Lazio	-16.007.417	-26.116.475	-10.109.057	63,1
Liguria	9.181.094	8.743.571	-437.523	-4,7
Lombardia	16.157.775	16.288.397	130.623	0,8
Marche	3.627.795	4.138.550	510.755	14,0
Molise	-90.167	1.394	91.561	1027,6
Piemonte	24.095.715	24.977.243	881.528	3,6
Puglia	3.364.600	3.075.607	-288.993	8,5
Sardegna	1.110.818	1.040.422	-70.396	-6,3
Sicilia	1.194.747	1.093.948	-100.799	-8,4
Toscana	4.274.819	5.272.646	997.827	23,3
Trentino A.A.	-1.052.461	20.956	1.073.417	101,9
Umbria	-227.440	-684.691	-457.251	-201,0
Val d'Aosta	212.551	150.914	-61.637	-29,0
Veneto	5.021.383	4.789.861	-231.521	-4,6
TOTALE UNITA' PERIF.	70.881.206	63.177.114	-7.704.092	-10,9
COMITATO CENTRALE	75.298.026	67.866.952	-7.431.074	-10,0
TOTALE COMPLESSIVO	146.179.232	131.044.066	-15.135.166	-10,4

Le risultanze aggregate evidenziano una diminuzione complessiva dell'avanzo di amministrazione, rispetto all'esercizio 2010, pari ad € 15.135.166 con una flessione percentuale del 10,4%.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2011 delle unità territoriali pari ad € 63.177.114, rispetto alle risultanze all'1/01/2011 presenta una differenza di - € 7.704.092 che non coincide con il disavanzo finanziario delle unità stesse (- € 6.554.770). Ciò in